



POST TEATRO

di ANNA BANDETTINI

12 maggio 2009

Il coraggio delle donne

Da tempo mi sono convinta che è la questione femminile il perno della questione sociale. Prova ne è lo spettacolo di queste settimane (e qui lo spettacolo è quello della vita reale) in cui un premier con consensi da Sudamerica è quasi messo in crisi da una vicenda privata e "politica" al cui centro sta, nel bene o nel male, la questione femminile. Glunge, dunque, tempisticamente perfetto uno spettacolo/concerto particolare e originale come tanti del gruppo ravennate Teatro delle Albe (che in questi giorni al Teatro India di Roma sta presentando "Leben", una creazione originale del gruppo) diretto da Marco Martinelli (due libri ne raccontano il lavoro: "Suburbia"-Ubullbri e il libro intervista "Marco Martinelli" ed. IdeAzioni). Lo spettacolo, intitolato "Rosvita", tutto concentrato sul virtuosismo vocale di un'attrice che sulla concertazione, la modulazione della voce ha costruito la sua identità artistica, Ermanna Montanari (le sono a fianco tre attrici-cantanti Cinzia Dezi, Michela Marangoni, Laura Redaelli), in una atmosfera di austera rarefazione, dà realtà alla scrittura di una monaca sassone del decimo secolo, donna sapiente e intelligente, uno spirito libero i cui scritti, in forma di poemi e leggende, raccontano la violenza del potere sulla donna. Quattro racconti, mescolati a scritti di Amelia Rosselli, Emily Dickson e la Montanari stessa, di sopraffazioni, stupri, violenze di padri, governati, uomini d'autorità ottusi e duri che, come si fa da millenni, offendono il corpo della donna per esercitare il loro potere. Ma "Rosvita" è anche il ritratto delle giovani vergini, quelle sì meravigliose, che sfidano il supplizio delle violenze senza nessuna rassegnazione e trovando, in questo, il proprio riscatto. Chapeau!

"Rosvita" girerà per Festival quest'estate: a Milano il 23 e il 24 giugno all'Ex Paolo Pini, al Festival di Volterra e a quello di Radicondoli intorno a fine luglio.